1869

N° 69

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE. Mercoledì 10 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4871 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Bernareggio, Aicurzio, Sulbiate Inferiore, Sulbiate Superiore, Ronco Briantino, Carnate e Villanova Vimercate, in data 29 gennaio 1867, 14, 15, 16, 26 dicembre 1866, e 22 gennaio 1867;

Visto l'art. 14, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Aicurzio, Sulbiate Inferiore, Sulbiate Superiore, Ronco Briantino, Carnate e Villanova Vimercate sono soppressi ed aggregati a quello di Bernareggio.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Bernareggio, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, in base alle attuali liste amministrative, modificate per tutti i suddetti comuni a norma del 2° comma dell'articolo 17 della succitata legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4874 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Briosco e Capriano, in data 13 e 20 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 il comune di Capriano è soppresso ed unito a quello di Briosco.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Briosco, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni cha possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4896 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Visto il Nostro decreto 28 dicembre 1867, n. 4158;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco (*) annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controsegnato dai Nostri ministri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del debito pubblico a favore degli enti medesimi, a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme indicate nelle colonne 6 e 7 dell'elenco stesso.

Art. 2. In esecuzione dell'articolo precedente sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico la complessiva rendita 5 per cento di lire cento quarantaquattro mila quattrocento novantotto e tredici centesimi (L. 144,498. 13), con decorrenza dal 1° gennaio 1869, ripartitamente a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, e per le somme nel medesimo loro rispettivamente assegnate (col. 7).

Le rate di rendita arretrato, dovute pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 31 dicembre 1868, nella complessiva somma di lire trecento sessantanove mila seicento ottantaquattro e quarantanove cent. (L. 369,684 49), saranno pagate rispettivamente dall'Amministrazione del Debito pubblico, giusta le risultanze delle colonne 12 e 13 dell'elenco suddetto, mediante Buoni speciali a favore dei rappresentanti degli enti morali ecclesiastici (col. 12), ed a favore dell'Amministrazione del Demanio (colonna 13), in rimborso delle anticipazioni fatte agli enti medesimi.

Art. 3. Pel servizio della rendita che verrà inscritta è fatta sulla Tesoreria centrale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1869, l'annua assegnazione di lire cento quarantaquattro mila quattrocento novantotto e tredici centesimi (L. 144,498 13).

La Tesoreria centrale predetta fornirà pure il fondo di lire trecento sessantanove mila seicento ottantaquattro e quarantanove centesimi (lire 369,684 49), necessario pel pagamento dei Buoni che verranno spediti dall'Amministrazione del Debito pubblico a saldo delle rate di rendita anteriori al 1° gennaio 1869, di cui alle colonne 9 e 10 dell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
G. DE FILIPPO

(*) Vedi terza pagina.

Il numero 4912 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 25 febbraio, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Vigone, n. 428;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il collegio elettorale di Vigone n. 428 è convocato pel giorno 4 aprile prossimo venturo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 aprile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione dei capitoli del bilancio 1869 del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Vi presero parte i deputati Zuradelli, Plutino Agostino, Serpi, Asproni, De Blasiis, Maldini, Bixio, Salvagnoli, Nicotera, Guerzoni, Amabile; i ministri di agricoltura e commercio, dei lavori pubblici, delle finanze, della istruzione pubblica, il presidente del Consiglio e il relatore Torrigiani. Ne vennero approvati altri otto capitoli.

PAGAMENTO DELLE OBBLIGAZIONI della Società VITTORIO EMANUELE.

Avviso.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, garantite direttamente dal Governo italiano, a termini della legge 31 agosto 1868, che il Governo stesso farà luogo al pagamento, in Parigi, a mezzo della Società del credito industriale e commerciale, ed in Firenze a mezzo della Cassa della Direzione del Debito pubblico, dei cuponi semestrali scadenti il 1° aprile p. v. di quelle obbligazioni che sono in circolazione, mediante ritenuta dell'8 per 0[0 per l'ultimo trimestre 1868 e dell' 8 80 per 0[0 pel primo trimestre 1869 per quota di imposta sulla ricchezza mobile, cosicchè per ciascun cupone sarà pagata la somma netta di franchi 6 87.

Firenze, 9 marzo 1869.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 4 marzo:

Il signor Hardy annuncia per parte del signor Disraeli che quell'onorevole membro proporrà presto alla Camera di aggiornare fino a sei mesi la seconda lettura del *bill* relativo alla Chiesa d'Irlanda.

Il Cancelliere dello Scacchiere domanda alla Camera un credito di 3,600,000 lire per coprire le spese supplementarie della spedizione dell'Abissinia. Quella spedizione costò 8,763,000 lire. Le previsioni furono di gran lunga oltrepassate, ma bisogna accagionarne la scarsità delle notizie che si avevano intorno a quel paese.

Il credito è concesso.

Il signor Bruce, segretario di Stato per l'interno, propone la nomina di una Commissione speciale incaricata di fare una inchiesta sul modo attuale di condurre le elezioni parlamentari e municipali per trovare i mezzi supplementari per assicurare la tranquillità, la sincerità e la libertà delle elezioni. Dopo avere ricordato le eccessive spese elettorali fatte nello Shwshire, nel Durham, a Bradford, a Westminster, a Manchester, a Sunderland e in altri luoghi, l'oratore dice che è tempo di cercare di mettere un termine ad un sistema che finirebbe ad un Parlamento del quale potrebbero far parte solamente i ricchi. Anche poco fa le elezioni suscitarono delle scene d'intimidazione e delle violenze che costituiscono un sistema veramente vergognoso. I disordini d'ogni genere che avvennero e la esagerazione delle spese elettorali hanno fatto pensare a molte persone che il solo rimedio da portarsi alle circostanze attuali sarebbe il voto segreto. L'oratore confessa che gli ultimi avvenimenti hanno modificata la sua opinione sul segreto del voto, e che oggi è divenuto favorevole ad una proposta d'inchiesta sulla questione di sapere se fosse utile di introdurre in Inghilterra un principio che pare faccia buona prova nelle colonie inglesi e nei paesi esteri.

Il signor Torrens sostiene la proposta perchè è convinto che il voto segreto solo è capace di assicurare la protezione all'elettore e di metter termine alla corruzione elettorale.

Il signor Hardy spera che l'inchiesta sarà fatta da una Commissione imparziale e non da una Commissione che servirebbe di mantello alle persone che hanno già data la loro opinione sulla questione. Domanda anche che la Commissione si occupi del modo di tutelare l'elettore dalle minaccie del popolo.

Il signor Gladstone. — La Commissione cercherà, spero, di raccogliere delle informazioni sovra vari punti: sulla intimidazione per violenza, sulla intimidazione che ha altre forme della violenza, sui conviti e le bibite offerte agli elettori, sulle spese eccessive, sulla corruzione e tutti gli altri mezzi messi in opera per influire sulle elezioni. Dobbiamo tuttavia ricordarci che la intimidazione ha una duplice forma: può venire dall'alto e dal basso. È possibile che la forma la più sottile venga dall'alto, ma è nostro dovere di prendere anche dei provvedimenti contro quella che può venire dal basso. Bisogna accuratamente sorvegliare la formazione della Commissione, ma sarà principale suo còmpito di raccogliere i fatti sui vari mezzi di pressione esercitati nel tempo delle elezioni, e sarà suo dovere il cercare quali sarebbero i rimedi

APPENDICE

RASSEGNA DRAMMATICA

L'arte è una sublime fattucchiera, verso la quale bisogna procedere colla massima circospezione, perocchè dessa ci possa ugualmente fare del gran bene e del gran male.

Io ho sempre avuto l'animo rivolto a questo terribile problema, che quella racchiude nelle sue più intime latebre, ogniqualvolta dissi e ripetei che il fenomeno artistico è indipendente dall'idea a cui si sposa per rendersi sensibile; che il suo è un regno del tutto a parte da quella d'ogn'altra disciplina intellettuale, sebbene possa riceverne aiuto e cooperare con essa all'armonia benefica delle cose; che il medesimo nel concerto della natura ha unicamente permissione di esprimere l'ingenito sentimento della bellezza, o della perfezione assoluta, la quale è ben altra cosa della perfezione relativa, su cui basa la morale; che per ciò appunto in linguaggio scientifico e' si chiama il *Bello*; e che que' critici, i quali parlano di *idea nell'arte*, di *concetti*, di *moralità* e cose simili per farla dipendere dalle stesse, non riescono che a creare nuovi equivoci e a scalzare il vero dal suo piedistallo per sovrapporvi l'errore. Io ciò ho sempre detto, e con me più eloquentemente lo dissero gli uomini, i libri e i fatti, che mi furono maestri. E coloro, i quali, non riflettendo ch'io volevo sovrattutto distinguere cosa da cosa e che il distinguere è il maggior strumento di quella logica, che non ottenebra l'intelletto, ma lo rischiara, credettero di poterne arguire ch'io amo l'arte per l'arte e che non m'importa che sia sterile di buoni risultati ne' suoi rapporti colla società, se si fossero degnati di seguirmi più attentamente ne' miei ragionamenti, non avrebbero potuto far a meno di riconoscere che io vo anzi cercando i confini dell'arte per sapere dove cominciano i suoi doveri e che così faccio perchè voglio salvi i diritti della morale.

L'arte per l'arte!.... E sia. Vi è diffatto una scuola, che ha adottato questa formola per dinotare ch'essa intende ottenere l'effetto, puramente e unicamente l'effetto, senza cavillare sulla sua legittimità e sovrattutto senza preoccuparsi de' suoi inevitabili attriti cogli altri interessi sociali e umani. E i discepoli di una tale scuola, i quali negano all'arte il suo ministero civile e non si curano quindi che la medesima sia strumento di male piuttosto che di bene, la falsano anche nella sua vera essenza; giacchè pigliando ciò, che piace, per ciò che deve piacere, vi danno in buona fede per opere artistiche *Les enfers de Paris*, *La Cagnotte*, *Les folies dramatiques*, e simili aberrazioni letterarie, che coll'arte hanno che fare meno ancora che il Biancone di piazza col David di Michelangelo, i quali furono pur collocati in tanta vicinanza l'uno dell'altro e avevano pure in origine lo stesso scopo monumentale.

Ma noi non vogliamo punto l'arte per l'arte, noi che vogliamo che si tenga ben distinto ciò che è arte, da ciò che non lo è, affinchè non nasca la confusione delle lingue e il bello non serva di passaporto al male, falsando i più elementari principii del buono. Se la sana massima del *miscere utile dulci* voi la controvertite nel senso che non vi possa essere arte dove non vi è la consacrazione di un nobile sentimento morale o sociale, come farete a disingannare la gente quando, subendo l'effetto artistico e argomentandone che il medesimo debba essere necessariamente buono in conseguenza della solidarietà da voi stabilita fra il bello e il buono, piglierà per fior di virtù tutto ciò che le darà l'arte, fatta sovvertitrice o impudica? E taccio che nulla vi è di più difficile che lo stabilire ciò che debba essere la morale in arte, per far dipendere questa da quella, giacchè ivi sorge più che mai terribile l'antico conflitto fra la morale pura, o assoluta, e la morale relativa. Ma come si fa a dire che siano opere morali, o che non sieno belle, la famosa satira di Tito Petronio Arbitro, le novelle del Boccaccio, alcuni fra i migliori squarci del poema dell'Ariosto, ed altre simili cose, sul cui valore estetico v'ha più consentaneità di giudizio? Eppure, mentre si sono lasciate travolgere nel gran dimenticatoio del tempo tante altre opere, che pur si erano fatte ministre de' principii più onesti e più sani, quelle sfidarono imperterrite i secoli ed occupano il loro posto in quel gran regno dell'immortalità dove si trovano l'*Iliade* e la *Divina Commedia*.

L'arte, giovami ripeterlo, è una divina fata, che ci può ugualmente fare del gran bene e del gran male. Sublime ministra delle nostre più elette gioie, dessa riceve da noi stessi il narcotico, con cui ci può uccidere, o il farmaco, con cui ci può sanare. Della sua bellezza si può dire ciò che si dice di quella della donna. Allorchè io vedo una bella donna, non dico già: - Tu sei bella, dunque sei buona - oppure: senza conoscere se tu sei buona, non posso riconoscere che tu sei bella! Ma le dico: - Bella tu il sei e come tale ti ammiro: ma la tua bellezza può essere di gran vantaggio o di gran danno agli uomini, secondo che tu sia buona o perversa!"

Così è dell'arte, che a primo aspetto mi si mostra tale, indipendentemente da ogni suo concetto morale, non meno, per valerci di un esempio come si suol dire più alla mano, in Ugo Foscolo che in Vincenzo Monti, ma che può essere stimolo di bene, o di male, a seconda che sfidi i potenti e si faccia banditrice di libertà col primo, o coll'altro blandisca gli errori de' popoli e aduli i tiranni. Laonde io ritengo che l'artista, il quale si valga dell'arte per fin di male, sia colpevole più della donna, che fa mercato della sua bellezza.

Se mi fermassi però qui, si potrebbe credere che sia mio avviso che l'arte sempre diletti, ma che utile lo sia soltanto quando si faccia propagatrice di nobili idee. Or bene, precisamente l'opposto è il mio pensiero.

Michelangelo fece il *Mosè* e il *Giudizio Universale*, nei quali volle e riuscì a trasfondere un grande concetto. Si potrà egli arguirne che nulla emani di utile dalla contemplazione del *David*, che non vi parla che il linguaggio della bellezza? Il più matto di certi odierni filosofanti si scervellerebbe invano per trarre una qualunque deduzione morale dalla *Venere* del Canova, dal *Barbiere di Siviglia*, dal *Ratto delle Sabine* del Gianbologna, ed anche, me lo perdonino i fautori della musica filosofica, da una suonata di Beethowen, o di Mozart. La conseguenza di ciò sarà dunque che nulla si abbia da ricavare di utile all'uman genere dalla soave mestizia d'una suonata di Beethowen e di Mozart, dal celeste riso del *Barbiere di Siviglia* e dall'incantesimo, che vi deriva all'anima dalla contemplazione della *Venere* di Canova e del *Ratto delle Sabine* di Gianbologna? Ah! no, il primo e più naturale uffizio dell'arte non è quello di spronarvi a morire per la patria con Tirteo, o di scuotervi dalla vostra ignavia con Dante ed Alfieri, ma quello di procurarvi il dolce oblio de' mali, di ritrarvi dalla ricerca dei volgari diletti col gusto de' più nobili, d'ingentilirvi l'anima, di attirarvi nell'elevata atmosfera del bello eterno e di purificarvi dalle brutture inerenti all'attrito del vivere materiale col richiamarvi all'innato sentimento della perfezione — e tale ufficio l'arte lo esercita quando vi erige il palazzo Strozzi, vi prepara la villa Pallavicino a Pegli, vi da a leggere il Canzoniere di Petrarca e vi mette in mostra le Madonne di Raffaello e le Veneri di Tiziano, non meno che quando vi fa udire le melodie di Bellini e vi conduce a veder le anime dannate con Dante o a fare il processo a' vivi con Shakespeare. Imperocchè anche Shakespeare, Dante, Alfieri, Tirteo, Sofocle ed altrettali sono altissimi ministri di quel diletto, che è il sublime segreto, con cui trasfondono in noi il loro sentimento morale e ci fanno ligi ai loro concetti civili.

La scienza convince e l'arte persuade.

Vi è un'arte, che unicamente, ma nobilmente vi ricrea, facendovi il bene come colui, che, per lenire le vostre piaghe, vi rechi il conforto dell'amicizia, o vi conduca a respirare l'aria pura de' campi e a ritemprare il vostro spirito affranto in quel sempre vergine sorriso della natura, da cui trarrete la forza necessaria per cimentarvi di nuovo nelle aspre lotte della vita.

E ve n'è un'altra, che ugualmente vi alletta e rinvigorisce, ma che di più si assume l'ufficio di essere vostra celeste consigliera, facendovi il bene come colui, il quale, non contento di avervi trasportato lungi dal lezzo sociale a rinvigorirvi l'anima e il corpo in quell'atmosfera di paradiso, si approfitta della quiete e della buona disposizione, che al vostro spirito ne deriva, per farvi conoscere i vostri malanni fisici e morali e suggerirvene la cura.

Questa seconda è senza dubbio superiore alla prima, ma è pur anco gremita di maggiori pericoli e va per una strada scabra, oscura e piena d'agguati.

Infatti quali sono i libri più insidiosi, più nocivi, più in urto colla verità e colla ragione, i quali non si sieno proposto uno scopo morale?

Noi non vogliamo ristabilire l'indice de' libri proibiti: l'indice più utile, più accetto e più rispondente alla dignità umana lo ponno fare la libera discussione, l'insegnamento e i sani precetti diffusi e sostenuti coll'esempio nelle scuole, fra le pareti domestiche, ne' sociali ritrovi, dall'alto della tribuna e ne' pubblici uffizi. Egli è però innegabile che vi sono opere, verso le quali tale còmpito riesce più difficile che verso altre, in cui confronto parrebbe dover essere meno. Basta, verbigrazia, il dire ciò che sono le novelle del Casti, o le poesie erotiche del cavalier Marino, perchè un padre di famiglia le possa bandire dalla sua biblioteca e perchè un uomo sano di mente sappia apprezzarle al loro vero valore. Ma come si fa a raggiungere e pigliare in flagranti l'errore, che, camuffato d'una perfida moralità e stretto in ibrida alleanza colla buona fede, si infiltra nell'animo, nelle convinzioni e nelle abitudini coi *Mistères de Paris*, colla *Dame aux camélias*, col *Fils de Giboyer* e simili lavori? Ah! è qui che la critica deve fare molto studio ed è qui che essa deve aspettare gli autori per dir loro: qui bisogna passare per il crogiuolo del vero e uscirne assolutamente puri!

Ah! voi siete un grande letterato, o signor Vittor Hugo, e in ogni vostra pagina brilla come sole l'abbagliante splendore del vostro altissimo ingegno. Ma quella vostra *Lucrezia Borgia*, che l'amor materno riabilita, io non l'ammetto. È la belva che ama in tale modo i suoi figli, e non la donna. Sicuro che un siffatto amor materno è vero e che peggio sarebbe se una madre non

più idonei da usarsi per attenuare o per fare cessare quei gravi inconvenienti.

In tutti i governi liberi di cui ho memoria il voto segreto è stato sempre una questione aperta. Per quel che riguarda l'opinione del governo non va oltre a questo: è chiaro che la grandissima estensione avvenuta nella franchigia elettorale ha modificato sotto vari rapporti leggermente, e sotto altri considerabilmente e anche in modo fondamentale un gran numero delle condizioni in cui si fanno le elezioni. Ci sembra dunque una occasione favorevole per esaminare tutta la questione ed è incontestabile quanto al libero esercizio del voto, che questa questione è più vitale ora, se è possibile, che in niuno altro momento in proporzione del maggior numero delle persone che vi sono interessate.

Il signor Eykyn manifesta la soddisfazione che prova udendo le dichiarazioni intorno al voto segreto fatte al banco dei ministri.

La proposizione è adottata.

La seduta è sciolta. (*Times*)

— Si legge nel *Morning Post*:

... Non potevamo aspettarci che il presidente Grant trattasse, fuorchè in termini generali, della politica estera, che intende di seguire. Il mantenere la dignità dello Stato di cui è capo e rispettare quella degli altri è un sentimento molto commendabile, e se sarà tradotto in azione promuoverà l'armonia che ora passa tra la Repubblica americana e le altre potenze.

Ma forse un passo del proclama presidenziale fermerà l'attenzione: « se qualcuno si dipartisse da quella regola noi potremmo esser costretti imitare i precedenti; » non vogliamo credere che questo passo alluda alla miseranda disputa insorta tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna per le depredazioni commesse dall'*Alabama* e dagli altri incrociatori, quasi fosse un avviso indiretto che, se i reclami avanzati dal governo americano non saranno soddisfatti, i corsari americani, nel caso che l'Inghilterra fosse impegnata in una guerra con qualche Stato europeo, commetterebbero degli atti che sarebbero rappresaglie.

Il presidente deve sapere benissimo che noi abbiamo fatto quanto era in poter nostro per dare assetto a quei reclami, e piuttosto siamo andati al di là sottoponendo la nostra condotta alla decisione di un tribunale misto. Possiamo tuttavia sperare che quella infelice controversia sarà composta sulle basi della recente Convenzione e che quel sentimento ingiusto e ingeneroso che nutrono verso di noi alcuni americani cesserà totalmente.

Ammaestrato dagli errori commessi dal suo predecessore il Grant schiverà senza dubbio di abbandonarsi ad un partito. Ricorderà che è suo cômpito di tutelare gl'interessi di tutte le classi dei suoi concittadini. E noi ci uniamo alla sua preghiera che col volere della Provvidenza gli sforzi fatti coscienziosamente per l'interesse di tutti saranno coronati da pieno successo.

PRUSSIA. — Il 6 marzo fu chiusa a Berlino la sessione delle Camere prussiane.

In tale occasione il conte di Bismark dette lettura del discorso reale seguente:

Illustri, nobili ed onorevoli signori delle due Camere del Parlamento,

S. M. il Re si è degnata affidarmi la missione di chiudere in suo nome la sessione delle due Camere del Parlamento della monarchia.

Le deliberazioni ed i risultati di questa sessione hanno giustificata la fiducia che S. M. espresse al principio della sessione medesima.

Il governo può constatare che nel corso di questa sessione si poterono conciliare opinioni contradditorie ma del pari rispettabili e che egli è riuscito a superare una delle difficoltà inseparabili dalla vita parlamentare in modo da fare fede di un progresso decisivo nel nostro sviluppo costituzionale.

Il governo di S. M. si congratula perchè, dopo un esame profondo e quasi senza riduzioni, il Parlamento abbia adottato il bilancio dello Stato ed accordati i crediti straordinari per coprire interamente le spese.

Il governo procederà con coscienziosa sollecitudine e con economie a migliorare il bilancio e come base delle sue prossime proposte finanziarie terrà di mira la necessità di ristabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese.

Il governo esprime alle SS. VV. i ringraziamenti di S. M. per la premura colla quale avete aderito alla legge che ha composte le divergenze fra lo Stato e la città di Francoforte e che per conseguenza ha posto il governo in grado di conchiudere questa faccenda conforme ai paterni sentimenti di S. M. ed in via amichevole.

Le proposte relative all'ordinamento giudiziario ed alla uniformità giuridica in tutte le parti della monarchia vennero in parte approvate da ambedue le Camere.

Per quanto spetta alle ulteriori riforme, anch'esse desiderabili, il governo spera in un comune accordo nel corso della prossima sessione.

Mercè i vostri sforzi fu possibile introdurre nella legislazione delle provincie isolate delle sensibili migliorie.

Il desiderio del governo di prendere in considerazione i voti di queste provincie in armonia coll'interesse generale venne premurosamente appoggiato dalle due Camere del Parlamento.

Se le discussioni relative alla pubblica istruzione non giunsero ad un risultato definitivo, il governo troverà in questa circostanza un motivo di più di utilizzare il periodo che ci separa dalla prossima sessione, per dilucidare ancora questa questione e presentare al Parlamento un progetto più completo.

Per quanto concerne lo sviluppo delle nostre istituzioni corporative, il governo non ha ancora potuto presentare al Parlamento il progetto relativo; ma le deliberazioni confidenziali preliminari, che sembravano opportune se si pensi alla gran portata di questa questione ed alle difficoltà molteplici di una soluzione soddisfacente, fanno sperare che nella prossima sessione si verificherà un accordo corrispondente agli interessi del paese.

In nome di S. M. dichiaro chiusa la sessione delle due Camere del Parlamento.

— Il conte di Bismark, in risposta ad uno scritto col quale il generale Grant gli inviava il primo volume della *Vita del generale Grant*, di Badeau, gli mandava la seguente lettera riferita dalla *Gazzetta di Augusta*:

Signor generale. Il barone Gerolt mi ha inviato un esemplare, con la vostra dedica, della storia della vostra carriera militare. Mi affretto ad esprimervi la mia riconoscenza cordiale per l'invio di un'opera che mi promette il piacere di veder passare innanzi a' miei occhi in forma definita la lotta gigantesca alle cui fasi io avevo tenuto dietro a suo tempo con grande interesse. Mi sarà di gran diletto ed orgoglio il pensare che il libro che ora mi sta aperto dinanzi lo devo ai benevoli e simpatici sentimenti dell'uomo che conquistò Vicksburgo e Richmond. Possa la pace da voi restituita essere feconda di bene tanto alla vostra potenza quanto al vostro paese, e possa questo ricambio che ora ha luogo tra noi mostrarsi come buon presagio delle relazioni così felicemente ristabilite tra l'America e la Germania. Io mi firmo, onorevole signore, il sempre vostro e devotissimo

BISMARK.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Napoli* dell'8:

Ieri S. A. R. il principe Umberto facea regalo di 30 cinghiali ai diversi corpi della guarnigione di Napoli, prelevandoli dai 42 uccisi nella caccia del giorno precedente.

Ieri a Corte vi è stato pranzo d'invito con quaranta coperti. Fra i convitati v'erano nove gentildonne della nostra città.

Sabato venturo ricevimento a Corte.

Vi sarà ballo e la rappresentazione, fatta dalla compagnia de' Fiorentini, del grazioso proverbio del De Renzi: *Un bacio dato non è mai perduto*.

— Il cav. Cesare Cantù venne nominato socio straniero dell'Istituto Imperiale di Francia dietro proposta di Guizot. (*Lomb.*)

— Scrive la *Gazzetta dell'Emilia* che *La petite messe* dell'immortale Rossini sarà eseguita a Bologna nel teatro comunale la sera della domenica delle Palme 21 corrente.

— Nella seduta del 7 febbraio 1869 la Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino ha udito la lettura dei seguenti lavori:

1. Memorie biografiche del cav. Pietro Paleocapa; scritte dal presidente conte Federigo Sclopis.
2. Un ricordo botanico del De Filippi; continuazione e fine, del prof. cav. Delponte.
3. Di un'esperienza elettrica del Romagnosi; del prof. cav. Gori.

L'accademico segretario aggiunto
S. SOBRERO.

— I giornali di Milano annunziano la morte avvenuta in quella città l'8 corrente del cav. Luigi Calamatta, professore d'incisione nell'Accademia di belle arti di Brera, « una delle poche e vere illustrazioni dell'arte italiana contemporanea, la cui fama varcando i confini della nostra patria, suonò altissima in tutta Europa. »

— La gomena transatlantica francese non è uniforme in tutta la sua lunghezza. Essa presenta tre sezioni distinte. Quella dell'alto mare, la sezione delle coste ed una sezione intermedia. La prima differisce di poco dalle due gomene transatlantiche anglo-francesi (gomene del 1865 e del 1866). L'*anima* di quest'ultime è composta d'un fascio attortigliato di 7 fili di rame puro e pesa trecento libbre inglesi per ogni miglio. Il fascio della nuova gomena è esattamente composto nello stesso modo, ma pesa un terzo di più, cioè quattrocento libbre per ogni miglio all'incirca. Il quale aumento di peso e di dimensione ha per oggetto di crescere la celerità della trasmissione. Attorno all'*anima* sono distesi quattro involucri sovrapposti uno all'altro, di guttaperca, alternati con quattro strati di una composizione isolante (composizione di Chatterton) la cui efficacia è perfettamente provata. Da ultimo, sopra questo ottuplo involucro sono avvolti dieci fili di acciaio Bessemer galvanizzato rivestito con altrettante corde di canape di Manilla.

Questo canape è tutto incatramato, mentre nei conduttori del 1865 e 1866 lo si era lasciato in condizione naturale. Inoltre i fili d'acciaio hanno nella gomena francese una tensione di mille libbre, mentre nelle antiche gomene la resistenza degli stessi fili non era che d'ottocento libbre. L'impiego del catrame è una garanzia di durata. Forse però la gomena così preparata sarà alquanto più difficile a deporsi. La sezione che abbiamo descritto pesa nell'aria 31 quintali ogni miglio e 15 nell'acqua. La sua resistenza alla trazione è di più che 10,000 chilog. Il pericolo che la gomena si spezzi non esiste. E ciò per la gomena in alto mare.

A ciascuna delle sue estremità continua per circa 70 miglia la gomena detta intermedia, che è resistentissima nello involucro esterno. E quella precauzione è stata presa per ovviare agli urti cui saranno necessariamente esposte le sezioni immerse in mezzo alle rupi a delle profondità di 100 a 150 braccia. In quella sezione il numero dei fili metallici rivestiti di stoppa che ne costituiscono l'involucro venne portato da dieci a dodici e questi fili sono molto più grossi che nella gomena per l'alto mare; il tutto fu rivestito per lo spessore di mezzo pollice circa da una composizione silicea, usata già con gran successo nella costruzione della gomena del golfo persico. E la composizione del sig. Clark è mista a silice polverizzata e di catrame. Finalmente le sezioni intermedie sono unite alle loro estremità alle sezioni di approdo. Queste non differiscono molto dalle parti corrispondenti delle due gomene attuali se non per il loro peso che è di 20 tonnellate al miglio. La loro resistenza alla trazione si stima di 60 tonnellate. Se ne immergeranno 20 miglia di lunghezza per ciascuna riva dell'Atlantico.

La linea che è stato stabilito di seguire per l'immersione parte dalle adiacenze di Brest. Giunti nell'immersione in vista di Terranuova, non lungi dal capo Race si costeggierà per qualche lunghezza la riva meridionale dell'isola, poi si volgerà al Nord per passare tra i bassifondi chiamati il Banco Verde e il Banco di San Pietro. Da San Pietro la linea volgendo al Sud arriverà alla costa del Massachusetts, in vicinanza della città di Plymouth.

Nulla si è trascurato per assicurare il successo e non si comprendono i timori manifestati da qualcuno sull'esito dell'impresa. (*Cosmos*)

— La più piccola parrocchia del mondo in questo momento è la parrocchia serba dei greci non uniti di Waitzen. La comunità religiosa si compone del curato e del sagrestano. Tutti gli altri fedeli sono morti. (*Lloyd* di Pesth.)

— La Commissione della polizia metropolitana di New York ha dato fuori il rapporto annuale del 1868, dal quale rilevasi lo stato numerico della forza pubblica, il totale degli arresti eseguiti, le diverse specie di delitti commessi in detta epoca e la condizione dell'igiene pubblica. Dal suindicato rapporto crediamo utile rilevare i seguenti dati statistici:

La polizia metropolitana della città e contea di New York constava al 31 dicembre 1868 di 2,159 uomini, ripartiti come segue: 34 capitani; 132 sergenti e 1983 uomini di bassa forza.

Nel corso del 1868 vennero arrestati per delitti più o meno gravi 98,861 individui! che troviamo classificati a seconda della loro rispettiva professione, sesso e nazionalità: il paese che offrì maggior numero di delinquenti è l'Irlanda, de' figli di S. Patrizio furono arrestati 37,014! mentre fra gli Alemanni, che qui sono in egual numero, non se ne ricordano che 8,281. La nostra Colonia diede alle Corti di giustizia un contingente di 172 individui; la Svizzera 96, fra cui 10 donne; la Francia 593; la Spagna 58; la China 7 e via via.

Per esempio, troviamo che nell'insieme degli arresti il numero è di gran lunga maggiore fra quelli che sanno leggere e scrivere che fra gli analfabeti; dei primi si contano 65,873 e degli ultimi soltanto 12,108. Figurano in questa statistica le professioni civili più di quello che si avrebbe ragione di credere; furono arrestati 99 artisti, tra cantanti, drammatici e ballerini; 154 avvocati; 136 medici; 66 artisti pittori e scultori; 12 ministri protestanti (nessun prete cattolico); 90 maestri di scuola e di lingue straniere; 61 farmacisti; 29 redattori di giornali; 207 ingegneri; e 880 negozianti — il resto si compone di piccoli industrianti, meccanici ed operai.

Il numero poi degli omicidii commessi in New York nel corso dell'ultimo anno fu di 781

Una osservazione speciale ci corre alla mente nel consultare in questa statistica il numero un po' esorbitante dei delinquenti italiani, ed anche a' nostri lettori farà forse un simil effetto. Ma noi crediamo che un tale inconveniente, poco decoroso per la nostra colonia, sarà per cessare coll'osservanza del recente trattato d'estradizione conchiuso tra i due governi di Washington e di Firenze. Finora una genia di malfattori e di evasi alle persecuzioni della giustizia poteva impunemente attraversare l'Oceano e apportare pestilenziali miasmi di camorra nel nostro seno: d'ora in poi, speriamo, gli onesti intraprendenti prenderanno il sopravanzo sulla cattiva razza. (*Eco d'It.*)

ELEZIONI POLITICHE

Nella votazione del collegio d'Amalfi, riferita ieri, devesi aggiungere:

Della Monica, con voti 190.

Il ballottaggio avrà quindi luogo tra Pisacane e Della Monica.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9.

La *Nuova Stampa libera* annunzia che il barone di Mensdorff fu inviato in missione a Roma per presentare le felicitazioni dell'Imperatore al Pontefice, in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Washington, 8.

Grant domandò al Senato di abolire l'antica legge che proibisce ai funzionari del Ministero di esercitare affari commerciali e che per conseguenza colpisce d'incapacità l'attuale ministro delle finanze, signor Seward. Sumner ha combattuto questa proposta. Seward diede le sue dimissioni.

Parigi, 9.

Il duca di Gramont domandò di venire a Parigi per affari privati.

Il barone di Beyens recossi sabato a Bruxelles e ritornò ieri a Parigi.

Il visconte di Laguéronnière trovasi sempre a Parigi.

Lisbona, 9.

Parlasi di una crisi ministeriale, avendo il Re ricusato di firmare la legge elettorale senza avere prima sentito il parere del Consiglio di Stato.

Costantinopoli, 9.

Fu levato il blocco di Candia. I porti sono aperti a tutte le navi.

Vienna, 9.

Dicesi che il generale Morozzo Della Rocca sia stato incaricato di complimentare l'imperatore Francesco Giuseppe, al suo arrivo a Trieste, in nome di S. M. il Re d'Italia.

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa.

	8	9
Rendita francese 3 %	71 07	70 95
Id. italiana 5 %	56 35	55 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	476 —	472 —
Obbligazioni	231 —	229 —
Ferrovie romane	50 50	50 —
Obbligazioni	127 —	126 75
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	54 50	53 75
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	166 —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/8
Credito mobiliare francese	283 —	285 —
Obblig. della Regia Tabacchi	425 —	422 —
Azioni id. id.	— —	652 —

Vienna, 9.

Cambio su Londra	— —	123 70

Londra, 9.

Consolidati inglesi	93 7/8	93 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 marzo 1869, ore 1 pom.

Nel nord dell'Italia il tempo è stato nuvoloso e il barometro si è abbassato di 2 mm. Nel sud le pressioni sono aumentate da 1 a 4 mm.

Soffiano i venti di sud-est; il mare è mosso nel golfo di Taranto.

Le pressioni atmosferiche continuano a diminuire nell'Europa occidentale.

Nella Penisola ulteriore abbassamento barometrico, mare calmo, tempo variabile e tendente al cattivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 marzo 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749,2	mm 747,5	mm 746,5
Termometro centigrado	7,0	11,0	6,5
Umidità relativa	46,0	38,0	50,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	E debole	N quasi for.	N debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . + 2,5
Minima nella notte del 10 marzo 1869 + 4,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Morales: *Ildegonda*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

amasse punto i figli suoi; ma, quando voi mi date quello da voi dipinto come l'ideale dell'amor materno, io vi dico che la madre, che ha il giusto concetto dell'ardua quanto nobile missione affidatale dalla natura, ama altrimenti i suoi figli, cioè li nutrisce col suo latte, veglia alla loro culla, li accompagna assiduamente colle cure inerenti al di lei cômpito fino che non sieno capaci di governarsi da se stessi, trasfonde in loro l'amor del bene colla dolce sapienza del consiglio e più ancora colla santità dell'esempio, e si gloria non tanto di averli, quanto di averli buoni, savi, virtuosi e stimati. Questo è il vero ideale dell'amor materno: il vostro non è che un miscuglio di vero e di falso come quello che tutto al più può rappresentare soltanto una qualche eccezione e che nell'ordine morale può conferire il diritto ad una sgualdrina qualunque di levarsi orgogliosa al cospetto della donna virtuosa e dirle: — Nulla tu sei più di me perchè, come te, anch'io sono madre!

Ho detto che nel tipo umano sovramenzionato v'ha del falso; e soggiungo che non è sempre vero ciò che l'arte vi fa parer tale.

Senza dubbio, allorchè io assisto, per esempio, ad una rappresentazione della *Dame aux camélias*, che pur troppo ci tocca di citare di frequenti questo lavoro, che specialmente aprì il varco a quella falsa morale, che oggidì si deplora nella letteratura come peggiore dell'aperta apologia dell'immoralità, senza dubbio, io ripeto, allorchè assisto ad una tale rappresentazione il mio cuore resta grandemente commosso dallo spettacolo di quella nobile creatura, in cui l'amore può tanto da rialzarla dalla sua abiezione e rifarla pura ed onesta. Ma, quando io esco dal teatro per andare a cercare tale tipo della donna nella vita pratica, non trovo in questa che ciò che il vizio naturalmente produce, cioè corruzione, trivialità, infingardaggine, insensibilità, e crassa ignoranza: laonde mi è forza convincermi che l'autore di quel tipo ha ottenuto il suo artistico effetto, unendo con abile artificio due sociali figure diverse e col manto della virtù coprendo la colpa. Che se il trovare una *Dame aux camélias* nel postribolo non sia impossibile, come non è impossibile il trovare una gemma nella mota, a quale pro pigliare tale eccezione invece della regola e portarla in trionfo come un modello della classe? La riabilitazione, voi dite, il pentimento!... Sta bene. Anche Cristo, già mi occorse altre volte di valermi di un sì opportuno esempio, stese la mano alla pentita Maddalena. Ma la Maddalena non faceva divorzio dalla colpa per gettarsi nelle braccia di un amante come voleva la sua passione e così continuare a fare il proprio piacere come sempre l'aveva fatto: essa rinunziava invece alle ebbrezze dei sensi per dedicarsi a quelle dello spirito e si condannava a piangere, ritirata in una grotta, per il resto di sua vita le sue passate colpe.

Anch'io del resto conosco che la colpa dell'uomo non sia mai tanto abominevole che la società non abbia ad andarvi a cercare la parte di risponsabilità che le tocca, come pure ho per fermo che non siavi creatura colpevole che il mondo abbia diritto di espellere dal suo seno invece di procurare di evocarne gli immancabili istinti buoni dalla dura corteccia, in cui li ha avvolti l'abitudine del male, e riattirarlo nel proprio consorzio. Questa è la via che guida alla pietà, alla giustizia e all'agognato regno del bene.

Non è però ciò che volete voi, autori dei *Fils de Giboyer*, delle *Idées de madame Aubray*, e simili lavori — voi volete invece che basti una qualità buona per aver diritto alla estimazione del mondo e per aver diritto di chiamar rea di ogni altra qualità l'ingiustizia sociale.

Ora ciò non è vero: ma, dato che fosse, il deforme cessa d'essere deforme perchè altri lo abbia fatto tale? E non vi sarà dunque un punto qualunque, in cui abbia a cessare la responsabilità della società per cominciare quella dell'individuo? Se vi è codesta *Giannina*, la quale, per citare un personaggio del dramma *Les idées de madame Aubray*, vive lautamente de' frutti d'una colpa che conosce, sebbene non ne senta la gravità, non vi può essere al contrario qualche altra *Giannina*, che abbia l'altezza morale di voler essere povera e tapina piuttosto che colpevole ed abietta? E ammesso pure che, oltre l'ingiustizia sociale, siavi quella della natura, che l'una *Giannina* abbia provveduta più dell'altra di forze per resistere alle tentazioni, non meriterà del paro il maggiore nostro omaggio la maggior bellezza dell'opera della natura?

Ecco il problema, che mi pare abbia voluto risolvere il signor Pailleron nella commedia *Les faux ménages*, la quale, artisticamente parlando, ha tutto ciò che ci vuole per costituire un buon lavoro letterario, cioè bellezza di stile, splendore d'immagini, acume analitico, brio di dialogo, conoscenza degli effetti, sentimento, verità e naturalezza. Veramente tutto non è oro di zecchino in codesto lavoro, che evidentemente è opera d'un autore, il quale, prefiggendosi per meta il ritorno al vero, deve lottare contro difficoltà, gusti, rimembranze e impressioni d'ogni maniera, che non possono a meno d'ingombrargli la mente e fargli di quando in quando pigliare qualche scappuccio nell'aspra e malagevole via. Il carattere di *Esther*, per esempio, benchè sia nobile e poetico in tutta l'estensione della parola, per chi lo esamini attentamente coll'occhio della filosofia non può a meno di presentare quell'accoppiamento ibrido del bello coll'inverosimile, e in altri termini del vero col falso, che abbiamo sopra lamentato a proposito della *Dame aux camélias* e simili drammi. Ma il signor Pailleron sa valorosamente rilevarsi dalle cadute, in cui i suoi predecessori riescono talfiata a trarlo, con bellissimi voli, che lasciano sperare ch'egli finirà per riuscire a fissare il suo regno in Cielo. Basti il citare per tutte la scena fra *Esther* ed *Aline* dell'atto terzo, in cui la prima si sente sorpresa d'ammirazione per la bellezza morale della seconda ed esclama: — Ah! ora so che cos'è l'essere sempre stata pura!

Non ho citato che di volo *Les faux ménages*, perchè nè di essi, nè della *Séraphine*, nella quale *sunt bona mixta malis*, come in tutti gli altri lavori del Sardou, era mia intenzione di parlare diffusamente in questa mia appendice, con cui mi sono ingegnato di rispondere alla bella meglio ad un quesito, che mi venne mosso da una cortese lettera di amico.

M. CASTELLINI.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *marzo* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	57 95	57 90	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . »		»	»	»	»	»	»	36 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	»	»	»	»	79 »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 70	82 60	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	663	662	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	438 3/4	438 1/4	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	178	177 1/2	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	277 1/2	»	280	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .	250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	105	400	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 03	25 98
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 50	104 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 94	20 92
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 90 - 95 fine corr.

Il sindaco: MORTERA.

Elenco *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.*
(Leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848).

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	Sede dell'ente morale ecclesiastico – Comune	Sede – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino al 4 settembre 1867 per effetto della conversione degli stabili ordinata dall'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – da inscriversi per gli effetti dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi	Rate di rendita – dovute dall'epoca della presa di possesso dei beni fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita della colonna 6	Rate di rendita – dovute dal 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso dei beni sino all'epoca indicata nella colonna 8 in base alla rendita da inscriversi di cui nella colonna 7	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 9 + 10, col. 12 + 13)	Buoni speciali da rilasciarsi dall'amministrazione del Debito Pubblico – a favore dell'investito o rappresentante indicato nella colonna 5	Buoni speciali – a favore dell'amministrazione del demanio in rimborso di somme anticipate
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	Chiesa parrocchiale di Castellina	Mombalvo	Alessandria	Barbaris Pasquale, sacerdote amministratore	7 80	»		3 12	»	3 12		3 12
2	Chiesa parrocchiale di	Costa Vescovato	id.	Canegallo Pietro e Cacciatore D. Giovanni Battista vicario foraneo, amministratori	21 64	13 65		13 94	18 09	32 03		32 03
3	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Spinetta Marengo	Alessandria	id.	Merlo Don Stefano parroco, amministratore	124 36	75 05		39 72	99 44	139 16		139 16
4	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Carezzano Inferiore	id.	Fabbricieri *pro tempore*	63 47	»		37 55	»	37 55		37 55
5	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Perletto frazione di	id.	id.	Idem	5 »	3 50		2 97	4 64	7 61		7 61
6	Canonicato di S. Giacomo nella chiesa cattedrale di	Alba	Cuneo	Canonico Francesco Damilano, investito	202 79	141 95		64 78	188 09	252 87		252 87
7	Canonicato di S. Donnino nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Gio. Battista Blengino, investito	178 34	116 74		37 15	154 68	191 83		191 83
8	Prebenda canonicale nella chiesa cattedrale di	Jesi	Ancona	Giuliani D. Antonio, amministratore	2,329 08	1,625 57		1,740 34	2,153 88	3,894 22		3,894 22
9	Prebenda canonicale del teologato nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Annibaldi D. Giovanni, investito	2,779 27	1,909 27		2,045 85	2,529 78	4,575 63		4,575 63
10	Canonicato presbiterale Ripanti nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Francesco Ripanti, investito	2,503 87	1,746 71		1,850 08	2,314 39	4,164 47		4,164 47
11	Prebenda canonicale detta del Priorato nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Magagnini priore Rombaldo, investito	7,516 16	5,250 77		5,637 12	6,957 27	12,594 39		12,594 39
12	Capitolo della chiesa cattedrale di	S. Sepolcro	Arezzo	Don Pichi, amministratore	45 27	»		32 70	»	32 70		32 70
13	Prebenda Moscietti nella chiesa cattedrale di	Ripatransone	Ascoli Piceno	D. Giuseppe Sciotti, investito	154 22	106 44		112 24	141 03	253 27		253 27
14	Prebenda canonicale nella chiesa cattedrale di	Bitonto	Bari	Colapinto canonico D. Michele, investito	228 53	169 07		165 05	211 96	377 01		377 01
15	Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo	Antegnate	Bergamo	Fabbricieri *pro tempore*	52 53	»		33 54	»	33 54		33 54
16	Fabbriceria parrocchiale di Teveno frazione di	Oltrepovo	id.	Idem	19 05	»		13 91	»	13 91		13 91
17	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Sombreno	id.	Idem	298 94	»		217 56	»	217 56		217 56
18	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Calcinate	id.	Idem	885 92	153 53		529 09	203 42	732 51		732 51
19	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Pumenengo	id.	Idem	748 08	14 93		500 80	19 78	520 58		520 58
20	Chiesa parrocchiale di Pezzolo frazione di	Oltrepovo	id.	Idem	28 64	»		20 92	»	20 92		20 92
21	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Lallio	id.	Idem	553 19	»		404 13	»	404 13		404 13
22	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Dezzo frazione di	Azzone	id.	Idem	23 56	»		17 01	»	17 01		17 01
23	Chiesa parrocchiale del *Corpus Domini* in Bazzesto frazione di	Schilpario	id.	Idem	10 34	»		7 49	»	7 49		7 49
24	Fabbriceria parrocchiale di	Bueggio, frazione di Oltrepovo	id.	Idem	58 39	3 77		42 65	4 99	47 64		47 64
25	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio Abate	Piario	id.	Idem	357 76	167 34		260 37	221 72	482 09		482 09
26	Mensa vescovile di	Ortona	Chieti	Lavino Petrosemolo subeconomo, rappresentante	413 96	»		308 17	»	308 17		308 17
27	Prebenda canonicale Ambrogio nella chiesa cattedrale di	Fossano	Cuneo	Tapparelli canonico Domenico, investito	500 36	54 46		»	59 30	59 30		59 30
28	Canonicato della prepositura detta della Garnera nella chiesa cattedrale di	Mondovì	id.	Raimono canonico Boretti, investito	1,000 »	700 »		525 »	927 50	1,452 50		1,452 50
29	Prebenda canonicale Ghisolfi nella chiesa cattedrale di	Cuneo	id.	Abelli canonico Giuseppe, investito	750 »	525 »		560 43	695 62	1,256 05		1,256 05
30	Mensa vescovile di	San Severo	Foggia	La Scala monsignor Antonio	13,791 67	6,542 40		8,904 23	8,668 68	17,572 91		17,572 91
31	Seminario vescovile di	id.	id.	Gallucci D. Leonardo, procuratore	4,889 64	2,988 21		1,453 31	3,959 38	5,412 69		5,412 69
32	Sagrestia della chiesa ex-cattedrale di	id.	id.	De Letteriis D. Vincenzo, amministratore	950 08	466 18		685 12	617 69	1,302 81		1,302 81
33	Massa o Mensa del capitolo della chiesa cattedrale di	id.	id.	Mascia D. Giovanni, procuratore	14,815 84	8,138 15		10,823 80	10,783 05	21,606 85		21,606 85
34	Canonicato arcidiaconale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	De Luertiis D. Gaetano	1,153 32	642 75	1° gennaio 1869	813 73	851 64	1,665 37		1,665 37
35	Canonicato primiceriale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Troiti D. Giovanni	2,806 87	1,964 81		2,011 59	2,603 37	4,614 96		4,614 96
36	Canonicato teologale di San Giacomo Minore nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Subeconomo dei benefizi vacanti	1,514 »	1,059 80		1,068 21	1,404 24	2,472 45		2,472 45
37	Canonicato penitenziere di S. Giovanni ed annessa Badia di S. Maria dell'Oliveto nella cattedrale di	id.	id.	Idem	1,919 69	1,343 78		1,402 44	1,780 51	3,182 95		3,182 95
38	Canonicato di S. Filippo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	De Cesare Giuseppe	1,073 62	520 79		784 34	690 04	1,474 38		1,474 38
39	Canonicato di S. Matteo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	De Lucretiis D. Luigi	1,213 13	809 94		886 26	1,073 17	1,959 43		1,959 43
40	Canonicato di S. Bartolomeo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	De Letteriis D. Vincenzo	1,760 68	1,232 48		1,271 61	1,633 03	2,904 64		2,904 64
41	Canonicato di S. Andrea nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Mascia D. Giovanni	1,799 69	1,221 12		1,314 77	1,617 98	2,932 75		2,932 75
42	Canonicato di S. Pietro nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Subeconomo dei benefizi vacanti	1,848 66	1,294 07		1,304 33	1,714 64	3,018 97		3,018 97
43	Canonicato di San Taddeo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Lacci D. Luigi	1,667 98	1,068 59		1,218 55	1,415 88	2,634 43		2,634 43
44	Canonicato di S. Giacomo Maggiore nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Mazzilli canonico Michele	1,375 56	884 16		993 46	1,171 52	2,164 98		2,164 98
45	Prebenda minore di S. Gerolamo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Fania Don Domenico	988 89	692 22		722 44	917 19	1,639 63		1,639 63
46	Prebenda minore di S. Ambrogio nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Vetritti D. Nicola	954 23	667 96		683 86	885 05	1,568 91		1,568 91
47	Prebenda minore di S. Agostino nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Subeconomo dei benefizi vacanti	1,022 15	715 51		721 19	948 02	1,669 21		1,669 21
48	Prebenda minore di S. Gregorio nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Pistillo D. Matteo	929 28	650 50		665 98	861 91	1,527 89		1,527 89
49	Mensa vescovile di	Noli	Genova	Monsignor Cerutti vescovo, titolare	491 55	»		132 44	»	132 44		132 44
50	Mensa vescovile di Sovana e Pitigliano	Pitigliano	Grosseto	Martinucci Pietro, amministratore	4,032 »	»		2,990 40	»	2,990 40		2,990 40
51	Prebenda canonicale di S. Sebastiano nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Paoli Gio. Battista sacerdote, investito	20 15	»		14 71	»	14 71		14 71
52	Capitolo della chiesa cattedrale di	Livorno	Livorno	Mochi canonico Cesare, rappresentante	1,565 62	22 74		1,174 21	30 13	1,204 34		1,204 34
53	Capitolo Piissimi della chiesa cattedrale di	Macerata	Macerata	Coffetti D. Giuseppe Antonio, rappresentante	1,732 61	766 60		1,222 45	1,015 75	2,238 20		2,238 20
54	Canonicato teologale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Francesco Leoni, investito	33 22	»		24 73	»	24 73		24 73
55	Canonicato nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Gaetano Teloni	50 93	30 87		37 35	40 90	78 25		78 25
56	Canonicato nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Canonico Giuseppe Jacoboni, investito	11 36	»		7 76	»	7 76		7 76
57	Canonicato penitenziere nella chiesa cattedrale di	Recanati	id.	Canonico Giovanni Familume, investito	4,625 63	3,197 14		3,276 48	4,236 21	7,512 69		7,512 69
58	Prebenda canonicale Costantini nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Senigaglieri canonico Giuseppe, investito	171 32	114 33		151 49	122 78	274 27		274 27
59	Prebenda canonicale Leopardi nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Belli canonico Vincenzo, investito	522 48	365 74		377 34	484 62	861 96		861 96
60	Sagrestia nella chiesa cattedrale e basilica di	id.	id.	Senigaglieri canonico Giuseppe, amministr.	2,065 16	1,195 19		1,491 52	1,583 63	3,075 15		3,075 15
61	Prebenda canonicale antiquiore della Penitenzieria nella chiesa cattedrale di	Tolentino	id.	Subeconomo locale benefizi vacanti	399 78	224 70		284 30	297 72	582 02		582 02
62	Prebenda canonicale antiquiore nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sacchi D. Luigi, investito	244 02	158 04		174 21	209 40	383 61		383 61
63	Prebenda canonicale antiquiore nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Porcelli D. Luigi, amministratore	133 59	»		93 89	»	93 89		93 89
64	Prebenda canonicale antiquiore nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Marcorelli D. Niccolò, amministratore	512 74	358 92		363 19	475 57	838 76		838 76

(Continua)

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di Febbraio 1869. 588

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi.. Depositanti della Centrale... L. it.	430,427 94	379,443 68
Depositi... Pupillari, condizionati e personali »	62,275 42	41,832 47
Depositi... In cartella »	496,739 14	353,463 54
Depositi... Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo »	»	50 »
Casse affiliate — di 1ª classe per depositi in conto corrente »	40,410 »	2,655 95
Casse affiliate — di 2ª classe — in conto corrente coi respettivi cassieri »	15,650 »	15,938 75
Casse affiliate — di 2ª classe — per libretti pagati dalla Centrale »	»	6,428 06
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	1,045,502 50	799,812 4[illegible]
Debitori per imprestiti — Privati con ipoteca »	18,597 95	17,500 »
Debitori per imprestiti — Detti contro valori pubblici »	49,225 30	42,694 29
Debitori per imprestiti — Amministrazioni dello Stato »	319,249 80	»
Debitori per imprestiti — Comuni e Provincie »	2,498 75	240,000 »
Debitori per imprestiti — Corpi morali »	18,270 81	522,000 »
Titoli di credito pubblico — Sopra Amministr. dello Stato	299 50	97,429 18
Titoli di credito pubblico — » Comuni e Provincie »	32,839 33	»
Titoli di credito pubblico — » Corpi morali »	6,985 40	»
Cauzioni e doti di casse affiliate di 1ª classe »	»	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto »	403,000 »	»
RR. Prefetture in conto corrente »	107,897 54	»
Debitori per vari titoli »	87 17	»
Creditori per come sopra »	1,310 77	1,494 80
Benistabili e miglioramenti di benistabili »	»	440 »
Masserizie e mobili »	»	330 »
Entrate e spese di amministrazione »	701 10	17,540 35
Idem di benistabili »	13,150 »	802 »
Totale delle operazioni L. it.	2,019,615 92	1,740,043 07
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese »	318,742 18	598,315 03
L. it.	2,338,358 10	2,338,358 10

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) N°	»	2
Id. (nuova serie) »	630	557
Cartelle di depositi »	33	30
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. e società priv. »	7	2
Libretti condizionati »	8	5
Libretti personali »	1	»
N°	679	596
Depositanti al principio e alla fine del mese »	30,087	30,170
Somme N°	30,766	30,766

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

AVVISO MUSICALE. 602

B. Ullman, direttore di concerti ed opera, rende noto di aver acquistato la esclusiva proprietà dell'esecuzione per tutta l'Italia, compresa la città di Trieste, della

MESSA SOLENNE a 4 parti (soli e cori) di **G. ROSSINI**

eseguita al Teatro Italiano di Parigi con straordinario successo la sera di domenica 28 febbraio 1869.

Restano quindi diffidati i signori impresari teatrali ed intraprenditori di pubblici spettacoli ad astenersi dall'eseguire o far eseguire la suddetta *Messa Solenne* senza suo consenso.

La proprietà per la stampa appartiene al sig. Ricordi.

B. ULLMAN.

Avviso.

L'adunanza della Società della Fabbrica degli olii semigrassi in Lucca non avendo avuto luogo per mancanza di numero, il sottoscritto previene tutti gli interessati che detta adunanza è stata rimandata al giorno di giovedì 18 corrente, e sarà tenuta al solito nella Sala di Commercio, alle ore 7 pom.

600 PIETRO GENNARI, Gerente.

Comune di Scansano

PROROGA DI CONCORSO.

Si deduce a pubblica notizia che il concorso alla condotta medico-chirurgica di Montorgiali e luoghi annessi, in questo comune, di che negli avvisi pubblicati coi numeri 38 e 51 del presente giornale, è prorogato a tutto il dì 31 del corrente mese.

Scansano, dal municipio li 7 marzo 1869

Il Sindaco
Dott. G. B. LEONESCHI.

599

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 1° al 7 gennaio 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,193)

Viaggiatori n° 38,996	L. 100,255 85	
Trasporti a grande velocità	» 20,409 47	
Trasporti a piccola velocità	» 51,748 47	
Introiti diversi	» 962 62	L. 173,376 41

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 31,683	L. 26,283 95	
Trasporti a grande velocità	» 2,158 64	
Trasporti a piccola velocità	» 4,912 60	
Introiti diversi	» 5 70	L. 33,360 89
Totale delle due reti (chilometri 1,279)		L. 206,737 30
Prodotto chilometrico		L. 161 64

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L. 104,156 53	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 23,900 25	
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L. 128,056 78	
Prodotto chilometrico		L. 122 43
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 39 21

577

AVVISO

per i viaggiatori diretti alla Città Santa

GUIDA DESCRITTIVA DI ROMA

IN OCCASIONE DEL FAUSTO XVIII CENTENARIO
DI
SAN PIETRO

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA E FRANCESE

Prezzo fr. **1 50.**

Si trova vendibile presso gli EREDI BOTTA in Torino via D'Angennes, ed in Firenze in via del Castellaccio.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

COLLEZIONE DELLE **LEGGI**
E
DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
DEL **1866**
SULLE TASSE DI REGISTRO E BOLLO

di quelle del **1862** e **1865** per le tasse sulle società, sui redditi di manomorta e sulle operazioni ipotecarie, e della legge del **1867** sugli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, con richiamo ad ogni articolo delle modificazioni introdottevi dalla legge **19 luglio 1868** e dal regio decreto **15 ottobre** detto anno, ed inoltre col testo di questa ultima legge e decreto, nonchè della legge e regolamento per le tasse sulle concessioni governative e con gli indici analitici ed alfabetici delle leggi e regolamenti di registro e bollo.

Un volume di oltre 400 *pagine in-8°* — Lire **3 60.**

La parte del volume riguardante le tasse di registro col relativo indice L. **2 10.**
La parte del volume riguardante le tasse di bollo col relativo indice L. **1 10.**

Rivolgere le richieste, accompagnate da vaglia postale, alla Tip. EREDI BOTTA
Firenze, Via del Castellaccio. — — **Torino**, Via D'Angennes, n. 5.

RELAZIONE
DELLA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL
CORSO FORZOSO DEI BIGLIETTI DI BANCA

deliberata nella tornata del 10 marzo 1868

COMPOSTA DEI DEPUTATI

Seismit-Doda, Cordova, Rossi Alessandro, Sella, Messedaglia, Lampertico, Lualdi.

Parte Prima

Edizione in-4° grande L. 10. — Edizione in-folio (formato de'Rendiconti) L. 4.

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA, Firenze, via del Castellaccio.

FIRENZE
EREDI BOTTA
Palazzo Vecchio
FIRENZE.

EFFEMERIDE

FIRENZE
EREDI BOTTA
via
Castellaccio

INDICATORE COMMERCIALE DI FIRENZE

ANNO PRIMO

Un elegante volumetto tascabile di pagine 350, legato in piena tela, e fregi dorati

PREZZO: Lire **1 50.**

Sunto delle materie contenute: **Calendario** — **Giornale** per annotazioni — **Orario** e **Tariffe** della posta per l'interno e per l'estero; dei Telegrafi, Strade Ferrate, Diligenze - Vetture pubbliche, Impresa Facchini, ecc. — **Ragguaglio** delle monete, dei pesi e delle misure — **Guida alle Amministrazioni pubbliche e private, alle Accademie e Biblioteche, alle Gallerie, ai Musei, ed agli edifizi rimarchevoli e cose notevoli — **Indirizzi degli Avvocati, Ingegneri, Medici, Notai, Procuratori, Banchieri e Negozianti; degli Alberghi, Caffè, Trattorie, e di tutti gli esercenti Arti e Mestieri.

CAPSULE VEGETALI AL MATICO DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Queste capsule, inviluppate di glutine, contenendo il balsamo di copahu associato all'essenza di matico (albero del Perù), costituiscono un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse agiscono senza fatica per lo stomaco, non provocano mai le erutazioni e le nausee cagionate dalle capsule ordinarie, ed hanno l'immenso vantaggio di non comunicare nessun odore alle urine. — È a questi differenti titoli che sono superiori alle capsule di copahu, cubebe, ecc.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma *Grimault e C.*

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farmacia Groves, Borgognissanti, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 - Livorno, farmacia G. Simi; Milano, farmacia Carlo Erba e farm. Manzoni e Comp., via della Sala, n. 10 - In Bergamo presso il signor Terni. 3637

Ma dunque non troverò un profumiere abbastanza abile per compormi un sapone che conservi alla pelle la freschezza e la trasparenza naturale? Era questa una domanda che la Principessa di M... faceva, or non ha guari a Parigi, alla Marchesa di G..., la quale rispondevale: Se voi conosceste il *Sapone Miranda* dei signori Rigaud e C, i vostri desiderii sarebbero soddisfatti Questa Casa ha fatto in questi ultimi tempi molti *réclames* (annunzi) per fare adottare le eccezionali profumerie che ella ha create; e bisogna confessare che la qualità de'prodotti ne giustificano le virtù. 3895

CINQUE MEDAGLIE D'ORO, SEMIORO ED ARGENTO
OTTENUTE A PARIGI ED A LONDRA.

TINTURA ANGLÈS Nulla così perfetto per tingere istantaneamente e senza rischio capelli e barba in diversi colori. — Le distinte ricompense accordate all'inventore, J. - J. Anglès, chimico brevettato, mallevano l'eminenza della sua Tintura su d'ogni altra finora conosciuta. — Deposito generale in Marsiglia, via Haute-Rotonde, 38; in Torino, presso i signori Veneroni, via di Po, 47; P. Finasso, via San Maurizio, 6; Sampo, via Nuova; C Bunico, via Santa Teresa, 9; in Milano, L. Gandini, corsia del Giardino, 2; Livorno, F. Fedi, via Vittorio Emanuele, 30; Genova, Martelletti, via Nuovissima, 5; Alessandria, Ador; Napoli, L. Scarpitti, via Toledo, 325; ed in ogni città d'Italia presso i principali parrucchieri e profumieri — *Prezzo*, 6 ed 8 franchi. 15

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol.

Sessione 1860.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860 . L. 16 80
2. Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . » 16 40
3. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic 1860 » 6 »

Sessione 1861.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861 » 28 60
2. Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
3. Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . » 23 40
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . » 32 20
5. Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . » 34 80
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862 » 19 »

Sessione 1865-66.

1. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb. 1866 » 27 »
2. Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866. » 25 20
3. Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . » 22 40
4. Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866 . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico - Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . » 12 80

Sessione 1867-68.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867 » 28 »
2. Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867 . » 31 »
3. Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867 » 38 »
4. Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868. » 30 »
5. Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868 . » 28 »

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

Informazioni per assenza.

A richiesta dei presunti eredi il tribunale civile di Chiavari con decreto 3 marzo 1869 delegava il sig. pretore di Rapallo ad assumere informazioni sulla assenza di Antonio Basso di Gio. Battista, nativo di Pagana, comune di Rapallo, migrato per California nel 1856.

597 G. DELPINO, proc.

Dichiarazione d'assenza.

A richiesta dei presunti eredi il tribunale civile di Chiavari addì 18 febbraio 1869 pronunziava l'assenza di Giovanni detto *Paesanetto*, Camilla, vulgo *Lilla*, fratello e sorella Zerega fu Giovanni, nativi di Dezerega, pretura di Cicagna, migrati per l'America.

596 G. DELPINO, proc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Andrea Brouzet del 9 marzo corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita tutti i creditori del fallimento medesimo, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta in questo tribunale la mattina del 1° aprile prossimo, a ore 11, per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 9 marzo 1869. 605

Avviso. 604

In seguito di precetto del mese trasmesso fino dal dì 2 decembre 1868 per mezzo dell'usciere Eugenio Mori, addetto al tribunale civile di Firenze, sulle istanze del signor Cesare Lanfredini, domiciliato in Firenze, rappresentato dal sottoscritto, e tendente ad ottenere pagamento dal sig. Pietro di Francesco Piazzesi della somma di L. 2330 e frutti residuo capitale di credito privilegiato per resto di prezzo di beni alienati, con opportuno ricorso presentato all'illustrissimo sig. cons. presidente del tribunale civile suddetto li 4 marzo corrente, lo stesso signor Cesare Lanfredini ha richiesto la nomina del perito per la stima dell'immobile investito dalla procedura esecutiva e consistente in uno stabile situato fuori la Porta al Prato di questa città, sulla piazza e presso la chiesa di San Jacopo in Polverosa, composto di pian terreno con botteghe, orto, cantine e due piani superiori, non peranche addaziato perchè recentemente costruito sul terreno distinto al catasto della comunità di Firenze, già del Pellegrino, in sezione E, dalla particella di n. 2614, articolo di stima di n. 1793, con rendita imponibile di lire 0 93.

Ciò si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge.

D. VALENTE V. ADIMARI.

Dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto, per l'effetto di cui all'articolo 26 del Codice civile italiano, notifica che nella causa promossa da Chiappini Giuseppe, qual padre e legittimo rappresentante del minore suo figlio Angelo, e Carlo Chiappini, col consenso del di lui padre Giuseppe, residenti a Carbonara Scrivia, ed ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto del signor presidente del tribunale di Tortona 27 ottobre 1860 per ottenere la dichiarazione di assenza di Giuseppe Guerra, anch'esso residente in Carbonara Scrivia, e che prese parte alle guerre del Primo Napoleone, il tribunale civile di Tortona con sua sentenza 29 luglio 1867 dichiarò assente il Giuseppe Guerra fu Gaudenzio, e mandò pel resto, prima ed avanti ogni cosa, agli attori di promuovere le pubblicazioni di detta sentenza a norma dell'art. 26 del Codice civile italiano.

Tortona, 4 marzo 1869.

582 CAUS. GIO BUCHENAU, proc. capo.

Informazioni per assenza.

In obbedienza al decreto 15 settembre 1866, n. 427, proferito dal regio tribunale civile e correzionale in Lodi, il sottoscritto, qual procuratore di Orioli Luigia, di Cassoni Bartolomeo e di Cassoni Anna Maria, i primi due domiciliati in Lodi e l'ultima in Milano, ammessi ai benefici della gratuita clientela col decreto 4 giugno 1866, n. 77, della Commissione presso il tribunale suddetto, notifica, a termini dell'art. 23 del vigente Codice civile, col presente estratto che il suddetto tribunale ordinò che siano col mezzo del pretore del mandamento primo in Lodi assunte informazioni per constatare la sussistenza dei fatti comprovanti l'assenza di Santo Cassoni fu Antonio, nato in Lodi il 6 febbraio 1804, che si dice essersi allontanato dall'ultima sua residenza in Lodi da oltre 30 anni senza che si abbiano avute ulteriori notizie sul suo conto.

Il presente si manda a pubblicarsi per 2 volte coll'intervallo di un mese nel *Corriere dell'Adda* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* giusta l'articolo 23 Codice suddetto.

Lodi, 19 novembre 1866.

581 AVV. BALDINI GAETANO, proc.

Avviso.

Il Regio tribunale provinciale in Verona, qual Senato di commercio, rende a pubblica notizia avere con decreto 27 febbraio 1869, n. 3575 avviata la procedura di componimento nei sensi della patente austriaca 17 dicembre 1862 in confronto di Angelo Riva fu Vincenzo di Verona, qual proprietario e firmatario della ditta Angelo Riva, nominato in commissario giudiziale il notaio Teodoro dott. Rivignani.

Verona, 27 febbraio 1869.

Il cav. reggente
BOLDRINI.

585

607 Avviso.

Il signor Giovanni Antonio Sanna pubblicò nello *Indicatore Commerciale* di Livorno del 12 novembre 1868, numero 262, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 stesso, n. 309, e in altri giornali, un avviso, mercè il quale annunziava che i signori Guerrazzi erano *detentori* di 1500 azioni della miniera di Montevecchio, a lui *appartenenti*, e che dietro sue istanze aveva ottenuto la condanna dei medesimi con più di 50,000 lire di dividendo, e ciò era vero.

Ma codesta sentenza fu immediatamente annullata dalla Corte di appello di Lucca per vizio di forma.

Il signor Sanna rinnovò il giudizio al tribunale di Livorno, persistendo con incredibile tenacità a sostenere i signori Guerrazzi *detentori* di 1500 azioni ed obbligati a depositarle. Il tribunale di Livorno, facendo diritto alle eccezioni dei signori Guerrazzi, dichiarò anzitutto che le mille cinquecento azioni non erano mai esistite; che del minor numero accertato resultava che non si trovavano in mano dei signori Guerrazzi *trecento sessanta*, perchè date in pegno col consenso del sig. Sanna ai signori Granet Broun e C. di Genova; *dieci* perchè dal signor Sanna alienate fino dal 1850; *trentaquattro* perchè da lui consegnate allo avv Sineo, il quale le aveva impegnate a Torino nella Cassa del credito mobiliare, e che pure adesso il signor Sanna ripeteva dai signori Guerrazzi, mediante lo ufficio del medesimo signor Sineo impegnante. Dichiarò poi a carico del Guerrazzi il sequestro di 878 azioni, mentre questi avevano offerto il deposito di sole 712.

Da questa sentenza i signori Guerrazzi appellavano perchè sostenevano avere il diritto di ritenerne come proprie 355, e non centonovantotto, conforme aveva concesso la sentenza del tribunale di Livorno, e la Corte Reale di appello di Lucca, colla sentenza del 2 marzo, ecc., tenne ferme tutte le detrazioni qui sopra rammentate da farsi dal numero delle azioni pretese dal signor Sanna, ridusse al vero numero le azioni in questione, e riparando alla sentenza appellata, dichiarò i signori Guerrazzi in diritto di tenere nelle proprie mani le 355 azioni e i relativi dividendi, come essi avevano fin da principio sostenuto.

Però sia noto che il numero delle mille cinquecento azioni non è mai esistito, come pertinacemente asserì il signor Sanna, e come troppo facili a credergli, asserirono sempre erroneamente i suoi difensori. Che i tribunali di prima e seconda istanza hanno trovate vere e leali le detrazioni da farsi al numero di azioni accertato, come i signori Guerrazzi avevano sempre sostenuto.

E finalmente che ai signori Guerrazzi competeva il diritto di ritenersi, fino a ragione conosciuta nel merito, le 355 azioni da essi comprate in un con i relativi dividendi.

E ciò ad ogni buon fine ed effetto di ragione.

Livorno, addì 5 marzo 1869.

FRANCESCO MICHELE GUERRAZZI.

Pubblicazione. 469

Si rende noto da parte dei signori Nicoletta Boggiano e Federico coniugi Deamezaga, che nel giorno 21 febbraio 1865 si rese defunto in Genova, dove esercitava la professione di procuratore, il signor Giacomo Leopoldo Boggiano, e ciò per gli effetti di cui nell'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

Genova, li 24 febbraio 1869.

B. BODDA sost. proc. POLLERI.

603 Estratto.

Con ricorso presentato al signor presidente del tribunale civile di Arezzo nel dì otto marzo 1869, Bartolommeo Passalacqua di Montemignajo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha fatto istanza perchè sia nominato un perito con incarico di stimare gli appresso immobili di proprietà di Giovan Gualberto del fu Domenico Mencucci, proprietario residente a Calleta, comune di Castel Focognano, presi di mira col precetto di trenta giorni notificato al detto Mencucci nel 3 febbraio 1869, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Arezzo nel 6 febbraio detto.

Più e diversi beni stabili situati nel comune di Castel Focognano, popolo di S. Bartolommeo Apostolo a Calleta, conosciuti sotto i vocaboli Puggelleta - La Bandinella - Vaglieneoli - Pian di Cellichi - la Camperia - Pietrafitta - le Prode della Madonna - Campo alla Vigna - le Muricce - la Rota - la Valdicella ed altri, ecc., e nel popolo di Carda, diversi altri beni stabili conosciuti sotto i vocaboli le Cardine e e Faggiola, rappresentati agli estimi del detto comune di Castel Focognano in sezione L, particelle 99, 55, 60, 63, 86, 103, 133, 17, 60, 61, 2, 140, 141, 143, K. 36, 36², 53, 20, 21, M. 517, 523, 524, 534, 560, 562, 572, 574, 570, 582, 602, 220, 250, 353, 3, 4, 5, 6, 7, 98, 106, 131, 360, 364, 364², 425, 446, 451, 498, 515, 645, 648, 664, 670, 697, 700, 710, 730, 731, 736, 743, 744, 762, 749, 753, 725, 768, 774, 646, 647, 658, 290, 294², 354, 356, 491, 361, 401, 650, 211, 216, 433, 427, 614, 615, 616, sezione N, 2, 32, 49, con rendita imponibile di lire 302 18.

Arezzo li 8 marzo 1869.

D GIUSEPPE FEROCI.

L'ARTE ITALIANA
A PARIGI
NELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL **1867**
RICORDI
DI F. DALL'ONGARO

Si trova in vendita dai principali librai.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.